

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
la linea.

Oli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purché firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta)

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 6,5 - 7,54 - 11,55 - 15,48 - 18 - 19,45 — Savona 4,24 - 8 - 12,49 - 17,36 — Asti 5,45 - 8,10 - 11,33 - 15,54 - 20,5 — Genova 6 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — Ovada 21,50
ARRIVI: da Alessandria 7,54 - 12,40 - 15,12 - 17,31 - 20,28 - 22,48 — Savona 7,35 - 11,26 - 15,44 - 19,39 — Asti 7,47 - 11,33 - 15,25 - 19,58 - 21,40 — Genova 7,45 - 11,10 - 15,40 - 19,35 - 20,25 - 22,40 — Ovada 5,23

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO e TELEFONICO dalle 8 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

LA BANCA POPOLARE dalle ore 10 alle 16 e giorni di mercato dalle 9,30 alle 16 — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali.

OLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Un po' di Storia del nuovo Palazzo Comunale

Intanto che proseguono alacremenente sotto la direzione dell'egregio ing. Valbusa i lavori di adattamento del Palazzo di Via San Giuseppe a sede Municipale, non ci pare fuor d'opera ricordare le antiche vicende di questo edificio.

Mesi sono la pregevole *Rivista di Storia, Arte, Archeologia* di Alessandria in un bell'articolo dell'ottimo nostro collega di redazione avv. Chiaborelli, si augurava che fosse conservato il grazioso *poggiuolo* dal quale, or son quasi cento anni, il Capo della Cristianità bandì parole di pace dopo secoli di lotte fratricide.

Crediamo che il modesto desiderio dello studioso amico sarà, per quanto possibile, esaudito, conservandosi il balconcino, pure non nel luogo istesso in cui era, accanto alla Chiesa.

Ignoriamo l'epoca della costruzione del palazzo, che da secoli apparteneva alla illustre famiglia Lupi, la quale insino a questi ultimi tempi ebbe parte onorata nella Amministrazione del Comune. Ci basti rammentare Guglielmo Lupo, il quale nel 1198 a nome della Città d'Acqui e del Vescovo Ugone sottoscrisse l'atto di alleanza col Marchese Bonifacio di Monferrato, e Blengio Lupo, Console di Acqui il 26 luglio 1224 giurava a nome di Acqui il trattato di pace con gli Alessandrini.

Nella seconda metà del secolo XVIII i Lupi ebbero dal Re di Sardegna il titolo di Conti di Moirano.

Alcuni fra i più vecchi nostri concittadini ricordano il Conte Gio. Batta Lupi, che fu *Maire* per quasi tutto il periodo della dominazione francese ed anche sotto la Ristorazione, morto or sono quasi 60 anni.

Il Palazzo ospitava, addì 12 agosto 1799, il generale di divisione Joubert, il quale con Macdonald, Moreau, Championnet rappresentava in Italia la potenza francese. Giunse in Acqui verso le 3 pom. a capo di ben 20000 uomini e dormì in letto per l'ultima volta!

Sulle imposte di alcune finestre, poco tempo fa, si leggevano grossolanamente incisi nomifrancesi, probabilmente *Ordinanze*.

Tre giorni dopo, prevenuto dal Maresciallo Souwaroff, capo degli austro-russi, il Joubert era costretto ad accettare battaglia: la giornata di Novi fu disastrosa per il Direttorio e il Joubert cadeva ucciso fra i primi. Non aveva ancora trent'anni!...

Anche il Souwaroff vide Acqui e quella stessa camera che pochi giorni prima aveva ospitato il vinto, alloggiò il vincitore.

Poco meno di quindici anni di poi, il palazzo Lupi ben altri doveva ospitare! Pio VII (Barnaba Chiaramonti) reduce dalla prigionia di Fontainebleau e di Savona, e diretto a Parma, quivi alloggiava nei giorni 20 e 21 marzo 1814. Del fatto fecesi apposito processo verbale il 25 stesso mese, verbale che per disteso già pubblicò nella sullodata *Rivista* (1904) il compianto Marchese V. E. Scati.

Prima di abbandonare Acqui, il Pontefice dal balcone a lato alla Chiesa, come accennammo, benedì il popolo affollato nella piazza e nella via.

Il cav. Abram Levi acquistò nel 1897 ai pubblici incanti il palazzo con l'annessa chiesa, chiusa al culto, e morendo nel 1909 generosamente legò ogni cosa al Comune.

La detta Chiesa di S. Giuseppe era stata costruita dalla Confraternita della SS. Trinità sopra area donata dai Padri Francescani M. O., a condizione che il Cappellano dovesse essere un Religioso dell'Ordine. Ai 9 aprile 1680 si gettò la prima pietra dell'edificio, e il Vescovo Gozano celebrò la Messa sul sito dove doveva sorgere la Chiesa. Vi erano due lapidi, andate perdute, che ricordano le benemerite della nobile Casa Lupi e di altri oblatori, sia all'epoca della costruzione sia in occasione di restauri, eseguiti il 1775. Le epigrafi, non ineganti, sono riportate dal Biorci a pagina 63 del Volume 3°.

Con atto 15 dicembre 1872 la Confraternita della SS. Trinità prendendo possesso della vicina Chiesa di S. Francesco, cedeva l'antica Chiesetta al Comune e questo ai Conti Lupi, i quali già vi tenevano un'acconcia tribuna o coretto, dal quale assistevano alle sacre funzioni.

Ora nuovi destini attendono questi edifici e sta per incominciare un altro ordine di cose: speriamo che il Comune porrà una lapide la quale ricordi i primi Signori, le antiche vicende e la recente munificenza del cav. Levi.

Per la propaganda antitubercolare

Dopo Biella e Vercelli, la lotta contro la tubercolosi è il tema pur troppo d'attualità in tutte le città in cui si va risvegliando un vigoroso movimento; e leggiamo ora nei giornali di Vercelli che il professor Fornerio, Direttore dell'Ospedale Maggiore di Novara, il quale sta facendo un'attiva propaganda per gli ambulatori antitubercolotici, e ne ha ottenuto l'impianto a Novara ed a Biella, ha voluto esercitare la sua propaganda anche a Vercelli ed ottenne già dall'Amministrazione dell'Ospedale la concessione degli occorrenti locali.

Questi ambulatori sono preziosissimi ausiliari nella lotta contro la tubercolosi ed esercitano un'azione provvidenziale nel popolarizzare le nozioni indispensabili per arrestare il male, quando è possibile, ed impedirne la diffusione.

Azione, quindi, di profilassi e di difesa; il consiglio di cura, di tutela.

Le forze riunite di quanti si preoccupano della pubblica salute devono tendere ora a debellare la tubercolosi.

« Ed in questa lotta, dei sacri doveri incombono alle pubbliche amministrazioni: l'Ospedale ha dato il buon esempio; il Comune, la Cassa di risparmio e gli altri enti lo seguiranno, per togliere una macchia che fa torto e danno alla nostra città ».

Queste parole che togliamo dalla *Sesia* le ripetiamo volentieri a incoraggiamento

ed esempio di quanto si sta ora iniziando anche in Acqui.

..

Le nostre benemerite signore patronesse della Lega antitubercolare vanno di questi giorni in giro per i diversi rioni della Città a sollecitare le adesioni e le offerte alla umanitaria istituzione. Noi da queste colonne diciamo un bravo alle gentili signore; e speriamo che esse possano raccogliere tanto da poter presto iniziare i lavori preparatori del dispensario e del padiglione di isolamento. Tutti comprendono ormai la necessità impellente di combattere seriamente questo terribile flagello della umanità che colpisce giovani speranze nel più bel fiorire della vita; tutti diano adunque nei limiti delle loro forze, onde dall'adesione di tanti sia facilitato e aiutato il lavoro della presidenza della lega.

..

Domenica 23 corr., alle ore 16, avremo al Politeama Garibaldi la conferenza del Senatore Pio Foà sul tema *La tubercolosi*. L'illustre conferenziere illustrerà il suo dire facendo e convincente con numerose proiezioni.

La conferenza sarà a pagamento; ma chi non spenderà i cinquanta centesimi pel biglietto d'ingresso, sapendo di fare una opera buona in pro' dei poveri malati e di istruirsi così beneficiando?

Noi facciamo assegnamento sopra di un teatro splendido per onorare il professore esimio che viene anche lui di buon grado a fare qui un'opera buona come ha già fatto con immenso successo nelle altre città del Piemonte; ed a nome della cittadinanza tutta salutiamo il personaggio distinto che non pago dell'insegnamento universitario, si è ora prefisso lo scopo di volgarizzare la scienza, di impartire belle lezioni pubbliche di igiene sociale col massimo disinteresse e anche a costo di fatiche e di viaggi disagiati.

Associazione Acquese Pro-Acquicoltura e Pesca

Apprendiamo con piacere come l'azione solerte della benemerita associazione locale pro-acquicoltura si svolga con ottimi risultati, in guisa da sperarne in avvenire non lontano, un miglioramento notevole nella vita fluviale delle nostre vallate.

Nel gennaio scorso dalla R. Stazione di Piscicoltura di Brescia, furono spedite all'incubatoio di Acqui 40 mila uova embrionate di trota fluviale, e le medesime incubate con cura, svilupparono avannotti che crebbero pieni di vita e di voracità.

Gli avannotti dopo un mese di allevamento si dimostrarono robusti e sviluppati in guisa che ne fu decisa l'immissione nelle acque pubbliche.

Venerdì 7 Aprile ne fu fatta una prima immissione nelle acque del Bormida, presso il ponte Carlo Alberto, e sabato successivo una seconda in quelle dell'Erro, a monte della diga di Cartosio.

Nella settimana ventura l'Associazione conta di immettere 50 mila piccole anguille; ed il Ministero di Agricoltura ha già impar-

tite le opportune disposizioni per la concessione.

Constatiamo pure con compiacimento come l'opera dell'istituzione, intenta unicamente all'incremento della pubblica ricchezza, sia favorita ed incoraggiata dalle autorità locali. L'amministrazione comunale di Acqui, e per essa il suo capo, l'ufficio tecnico, col suo direttore hanno validamente e con intelligenti disposizioni assicurato il regolare funzionamento dell'incubatoio, in guisa da evitare ogni interruzione nella presa delle acque necessarie all'incubazione.

Se i generosi intenti della lodevole istituzione riusciranno a destare nella coscienza pubblica un'interessamento maggiore per la vita fluviale e se autorità e cittadini asseconderanno l'azione sociale intenta a reprimere le criminose devastazioni del pesce immaturo, le acque nostre ritorneranno come un tempo campo di utile svago e di miglioramento economico.

NOTE MONDANE

I CAPPELLI

Ecco un argomento che interessa sempre le lettrici, giacché il cappello è il necessario complemento di ogni toeletta, e anzi, si può dire, dà a questa la vera intonazione. Un cappello semplicissimo da buon comando, piccolo, guernito senza alcuna pretesa, dà a tutto l'insieme quella sobrietà, sia pure non disgiunta da fine eleganza, che si richiede per una toeletta da mattina, quando si esce per una passeggiata o per delle spese. Un cappello grande, molto guernito, ricco di penne o di fantasie, dà alla stessa toeletta un diverso aspetto: la rialza, l'abbellisce, la rende adatta per visite o per passeggiate di parata.

E una signora veramente elegante e di gusto fine non farà mai confusioni di sorta in questa distinzione: non metterà mai di mattina un cappello piumato, come non indosserà un abito di seta, o di velluto, una toeletta in qualsiasi modo *parée* adatta solo per pomeriggio.

Sono queste le piccole sfumature che distinguono appunto la vera squisita eleganza, da quella banale e volgaruccia di chi generalmente veste riccamente pel solo fatto che ha denari da spendere.

E torniamo ai cappelli: come si usano? Stravaganti quanto mai, stravagantissimi; con alzate e volute le più fantastiche, di forme spesso grottesche, imitanti tutto: dal berretto del pagliaccio, alla cuffia di bebè, al casco che lascia scoperto appena il lobo delle orecchie. C'è da rimanere storditi, confusi, sorpresi nel vedere ciò che la fantasia umana... — stavo per dire l'aberrazione — sa escogitare per i nostri copricapo, e ci si domanda: possibile che qualche donna abbia il coraggio di mettere in testa quella cosa là, informe e grottesca?

Tutto è possibile al mondo, e lo vediamo ogni giorno, ma le personcine equilibrate, amano seguire la moda... fino ad un certo punto, perchè vogliono essere eleganti e non stravaganti.

Petronius.